

Antonietta di Gesù

(Nennolina)

"piccola sapiente del Vangelo"

*Bollettino per promuovere la conoscenza
di Antonietta Meo (Roma 1930-1937)
proclamata Venerabile nel 2007
da Benedetto XVI.*



Anno 2020 - Settembre - Bollettino n° 27

Antonietta: una bambina che gioca!

1 - AD ANTONIETTA PIACE GIOCARE



Antonietta è una bambina come le altre. E, come a tutte le bambine, le piace tantissimo giocare. Non era molto difficile o esigente per trovare qualche momento di gioco. Giocava in ogni luogo. Sotto casa aveva un giardino, piccolo ma con varie piante. Soprattutto c'era un glicine robusto e altre piante non troppo alte. Antonietta, come uno scoiattolo, si arrampicava senza paura. Poi dai rami si affacciava e salutava tutti, facendo venire qualche brivido a chi la vedeva così in alto. A scuola amava tanto i luoghi verdeggianti, come il giardino e la grotta della Madonna di Lourdes. C'era anche il vasto cortile dove

potava scaricare la sua voglia di correre e di giocare con tutti. Durante l'estate le piaceva andare nelle campagne dei paesini, in particolare a Colfiorito, uno stupendo paesino incastonato nell'Appennino Umbro-Marchigiano. Respirava aria pura, si tingeva le mani e le labbra con il succo viola delle more insieme alla sorella Margherita e alla mamma. Il luogo per eccellenza dei suoi giochi era il mare. Quando Antonietta lo vedeva impazziva di gioia: si tuffava anche vestita fra le onde, con grande apprensione della mamma;



una volta andò per suo conto alla spiaggia, seminando le mollette come Pollicino; quando il papà le comprò una piccola bici a tre ruote, sembrava la vincitrice del giro d'Italia, tutta fiera e trionfale!





2 - I GIOCATTOLI DI ANTONIETTA

Quando ci si reca in pellegrinaggio nella cappellina di santa Croce, dove è sepolta Antonietta, si possono vedere delle reliquie alquanto insolite: non libroni, strumenti di devozione... ma tanti giocattoli. Sono i suoi strumenti di santità semplice, quotidiana, piena di gioia e di allegria. Si vedono giostrine di cavallucci a carica con la molla, piccoli servizi di stoviglie in miniatura per giocare a "mamma e figlia", la famosa bicicletta a tre ruote, album da disegno per colorare, dei puzzle a cubetti con figure di fiabe, bambole piccole o grandi, pelouches morbidi... Tanti giocattoli con i quali Antonietta celebrava la sua piccola liturgia di gioco, di serenità, di lode a Dio, facendo partecipare tutte le creature alla gioia del Cielo, all'amore verso la vita, all'affetto verso tutta la famiglia, i compagni, gli animali, il mondo intero.

3 - GIOCARE INSIEME CON TUTTI

Antonietta era una bambina molto aperta e socievole. Anche quando stava sola, si sentiva circondata da tanti altri. A casa coinvolgeva la mite e calma Margherita, con la quale, come tutte le sorelle, ingaggiava piccole lotte, gare di bravura, scherzi da sorella piccola da coccolare un po'. Si divertiva un mondo anche con la "tata" Caterina che la provocava con le sue battute per farla reagire con la sua saggezza da bambina saggia e allegra. "Quanta e' brava Caterina che mi offre una bella fetta di salame!", facendo a gara di generosità con Margherita. Era soprattutto a scuola che

poteva giocare insieme con i compagni. Allora correva, saltava, cantava, giocava a nascondino, acchiapparella, un due tre stella, color color... Le piaceva tantissimo giocare a saltelli con la corda. Tanto che dopo l'operazione alla gamba era lei che girava la corda per far saltare le amichette.

Durante la ricreazione dopo il pranzo, Antonietta si recava ogni giorno per un momento in cappella, che era attigua al cortile. Si avvicinava, credendo di non essere vista da nessuno, all'altare. Con il suo bastoncino, spostava un pochino il velo del tabernacolo e chiacchierava con Gesù.

4 - ANTONIETTA GIOCAVA CON GESU'

"Gesù, vieni a giocare con me". E veramente lei giocava con Gesù. Era una gara di amore: a chi amava di più, a chi faceva più sacrifici, a chi donava il cuore per i peccatori, a chi offriva se stesso per togliere il male e cambiare il cuore dei cattivi. Fino all'ultimo, come un gioco di amore. Perciò il cuore di Antonietta era sempre gioioso e poteva affermare in tutta verità: "Antonietta, come stai?" "Sto bene!". Era riuscita a trasformare il dolore in amore, un amore pieno di serenità e di gioia.



SULLE ORME DI ANTONIETTA

Un campo estivo sui passi di Antonietta Meo

Abbiamo ricevuto questa lettera suggestiva di un gruppo di bambine, guidate da due religiose che hanno animato il campo, prendendo come guida la nostra piccola venerabile.

29 Luglio 2020

A Saint Pierre de Colombier

Caro fratel Dino,

noi siamo i bambini del gruppo della Colonia a Saint Pierre de Colombier. Abbiamo con noi suor Jeanne Marie e suor Antonietta, che ci ha fatto scoprire la vita di Antonietta Meo. Abbiamo letto diverse letterine che ci hanno molto colpito. Ora cerchiamo di non lamentarci più! Abbiamo scritto una lettera a Gesù e certamente continueremo su questa strada.

Noi preghiamo per la canonizzazione di Antonietta e la preghiamo per tutti i bambini malati e per tutti i bambini. Torneremo a casa con una immagine di Antonietta e la preghiera per la sua beatificazione.

Suor Antonietta ci ha raccontato che il suo papà aveva pregato Antonietta per un bambino caduto da una finestra che stava per morire e si è salvato! Abbiamo scritto un canto per il nostro gruppo ed ecco la seconda strofa:

NOSTRO CARO GESU', NOI VOGLIAMO AIUTARTI A SALVARE DELLE ANIME, SI', SI', A MIGLIAIA. MOLTI SACRIFICI, NOI TE LI PROMETTIAMO, PER CONSOLARTI CON ANTONIETTA!

Noi preghiamo con te Antonietta.

Le bambine Medie.1

(Seguono le firme)

Alexia, Juliette, Josephine, Blanche, Orane, Priscille, Soline, Apolline, Amicie, Yacinte, Caterina, Lydie,

suor Jeanne Marie e suor Antonietta

Le suore appartengono alla congregazione delle suore di Nostra Signora della Neve

NOTA: Siccome sul foglio ci sono piccole macchie, le bambine hanno scritto:

"Ci scusiamo per le macchie: la pioggia ci ha sorpreso!"

Segue un bel disegno di Antonietta,

realizzato da Blanche.



**DAI MESSAGGI
SCRITTI SUL LIBRO
DAVANTI ALLA CAPPELLINA
DI ANTONIETTA
A SANTA CROCE DI ROMA**

Cara Nennolina, benedici ai nostri bambini e aiutaci a essere più fratelli fra noi e a portare la nostra croce come te.

Benedici e accompagna i nostri fratelli di comunità a Roma, alla mia parrocchia e ai miei (famiglia e comunità a Lima). Che possa farti conoscere ai piccoli del mio paese. Grazie!

Don Antonio (PERU') 28/2/2020

Nennolina cara, ti affido la piccola Lucie, rapinata in Repubblica democratica del Congo, all'età di due anni.

02/03/2020

Cara Nennolina, il tuo nome Antonietta mi ricorda una persona che mi ha ferito tanto, della mia parentela, aiutami a superare questo risentimento, aiutami a ritrovare la fiducia, aiutami a guarire dalla paura che mi possa di nuovo fare del male. 1/3/2020



Un grazie di cuore!!!

La Direzione del Bollettino invita con calore gli "Amici di Antonietta Meo" a mandare articoli da inserire nel Bollettino:

- resoconto di favori,
- domande di preghiera,
- interventi particolari di Antonietta nella propria vita o in quella dei propri cari.

Inviare a:

•frateldino@tiscali.it

oppure per posta a

•Fratel Dino
Istituto Sant'Ivo
Via Arturo Colautti, 9
00152 - Roma

AVVISI IMPORTANTI

▶ chi è in possesso di e-mail
mandiamo il Bollettino

solo in formato elettronico.

Chiediamo di inoltrarlo
ad amici, conoscenti,
parrocchie, associazioni...

▶ Chi desidera riceverlo
in formato cartaceo

è pregato di farne
richiesta esplicita.

▶ **Le offerte
vanno versate**

con il conto corrente postale
n. 17045048

Intestato a
PARROCCHIA SANTA CROCE IN
GERUSALEMME
PRO ASS. NENNOLINA

O con BONIFICO
IBAN



IT68 Z076 0103 2000 0001 7045 048

• Parrocchia Santa Croce in Gerusalemme
Piazza Santa Croce in Gerusalemme,12
00185 - Roma

• Fratel Dino - (Cell. 3209269421)
Istituto Sant'Ivo
Via Arturo Colautti, 9
00152 - Roma

Via e-mail:

- ▶ frateldino@tiscali.it
per il vice presidente;
- ▶ emilia.st@libero.it